

MARGHERITA DE ROSA

I CAMPIONI DELL'I.C. NINO CORTESE, TALENTI DI CASA NOSTRA

Non può che suscitare gioia e alimentare un moto doveroso di orgoglio, quanto realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo "Nino Cortese", poiché alcuni giovanissimi studenti sono diventati "Campioni d'Italia", o meglio, campioni nazionali a squadra, collocandosi al primo posto in quelle che sono ormai note come "Olimpiadi di problem solving"; gloria su gloria, potremmo dire, in quanto il secondo posto, per la prova individuale, è stato aggiudicato ad un altro allievo del medesimo istituto. Si può affermare, senza tema di smentita, che l'I.C. Cortese si sta rivelando un vero e proprio fiore all'occhiello della scuola casoriana, riscattando la zona di Arpino, guardata, troppo spesso, come una periferia degradata: ebbene, siamo felici che tali pregiudizi vengano sfatati da realtà tanto lusinghiere, poiché non è da tutti essere "primi" in competizioni di alto livello, riconosciute tanto dall'Università che dal Ministero. Non va passato sotto silenzio il fatto che i neo campioni nazionali erano già tali a livello regionale, quindi, l'I.C. Cortese può dirsi una fucina di talenti, che sono in grado di operare per una certa vittoria, sia nel lavoro di squadra che in quello individuale. Charamente il merito va attribuito e condiviso con i docenti, il prof. Marco D'Errico e la prof.ssa Natalia Guadagni, che hanno fatto sì che l'Istituto Nino Cortese risultasse primo. Il team vincente dei campionati di Problem Solving a squadra 2023/24 si è recato a Cesena, guidato dalla vicepreside, prof.ssa Emma Troiano ed era composto dagli allievi: Matteo D'Avino, Stefano De Lise, Giuseppe La Rocca, Gabriele D'Iglio; l'allunno Matteo D'Avino, inoltre si è classificato secondo nella prova individuale,



come già accennato. Il Preside, prof. Vincenzo Somma, ha inoltrato doverosa e immediata comunicazione dell'evento al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, dottor Ettore Acerra, all'assessore Regionale per la scuola, per le politiche sociali e giovanili, dott.ssa Lucia Fortini, ovviamente, ai genitori, ai rappresentanti del Consiglio d'Istituto, insomma, a tutti gli operatori del settore, me è bene che l'intera città di Casoria venga a conoscenza di un avvenimento che è degno di nota e che ci verrà ulteriormente delineato dalla vicepreside dell'I.C. Cortese, la già citata prof.ssa Troiano, alla quale abbiamo chiesto, prioritariamente, quale sia il suo giudizio circa la zona in cui è ubicato l'istituto in parola:

Arpino, in realtà, viene considerata una zona che io definisco "La Striscia di Gaza" essendo periferia della periferia! Ebbene, come trova l'utenza di tale territorio?

A dire il vero, posso affermare che Arpino è una terra di "eccellenze", così come emerge dalla vittoria dei nostri alunni alle olimpiadi matematiche.

-Al di là delle competenze e delle at-

titudini che un alunno possiede, cosa favorisce l'emergere di tali eccellenze?

Il coinvolgimento partecipato degli alunni e la collaborazione delle famiglie, che credono nelle attività proposte dall'I.C. Cortese e nella dedizione dei docenti, che ivi operano, per cui affidano a noi i loro figli, con totale e incondizionata fiducia.

La scuola è dunque un importante punto di riferimento per lo sviluppo della personalità dei ragazzi?

E' l'unico riferimento, per molti aspetti, anche se essa opera in stretta collaborazione con la Chiesa; molte attività infatti ci sono concordate con il parroco. Inoltre, la palestra della scuola resta sempre aperta per accogliere i ragazzi, così che evitino la strada e la dispersione.

Lei di questa scuola è vicepreside: da quanti anni opera in tale struttura e come ha vissuto questa bellissima esperienza?

Insegno alla Cortese da 23 anni e mai ho pensato ad un cambiamento: lo sguardo grato e riconoscente di questi ragazzi mi conferma che questo è il mio posto; in qualità di vicepreside, in verità, anni addietro, ho dato una sorta di input ai docenti di matematica, affinché portassero avanti dei percorsi extracurricolari, utili alla partecipazione ad eventi come quello delle Olimpiadi. Pertanto, questa esperienza mi ha riempito di gioia e di soddisfazione...

Da quanto da lei affermato finora, dunque, sembra chiaro che questi ragazzi abbiano realmente il desiderio di emergere, o sbaglio?

Sì, e sono tanti coloro che desiderano mettersi in gioco per raggiungere traguardi di tutto rispetto.

VIENI A TIFARE PER LA SQUADRA DELLA TUA CITTÀ

4 MAGGIO | 16:30
PALACASORIA

VOLLEY CASORIA

CAMPOBASSO

INGRESSO GRATUITO

Questo successo sarà oggetto di certo riconoscimento da parte delle autorità scolastiche e non, vero?

Sicuramente! In particolare sarà la dottoressa Fortini a tributare il meritato apprezzamento ai nostri campioni, lei, che di questa scuola è stata allieva, e che sempre si reca nel nostro istituto al fine di premiare i partecipanti alle le Olimpiadi della Lettura, organizzate proprio dall'I.C. Cortese.

Le OPS possono ritenersi gare esclusivamente logico-matematiche o hanno carattere pluridisciplinare?

Si tratta di un'attività che, certamente, coinvolge più discipline e si pensa di poter fare in modo che, in futuro, partecipino anche gli alunni della scuola primaria.

Insomma, una gara in cui tutti possono cimentarsi e mettersi in gioco deve risultare piacevole...

Infatti, lo è: pensi che la piacevolezza del tutto non ha consentito pause neppure nel periodo della pandemia. La formazione degli alunni avveniva in DAD, così come la gara stessa e, anche in quella circostanza, l'I.C. ne uscì vittorioso.

Torniamo all'oggi: lei è stata l'accompagnatrice dei ragazzi a Cesena?

Sì, essendo impossibilitato il docente di matematica, sono subentrata io; ho vissuto una grande emozione e sono stata profondamente soddisfatta poiché nella vittoria di squadra ben tre ragazzi erano miei alunni. Voglio inoltre far presente che anche allievi vincitori delle secon-

darie superiori, come la studentessa del liceo scientifico Caccioppoli, provengono da questa scuola....

Una curiosità: ma ragazzi così impegnati nello studio, riescono poi, in maniera egualmente eccellente, in altre attività?

Certamente, e ne è prova tangibile il fatto che i migliori nello studio risultano esemplari anche nell'attività sportiva.

Dunque, non sono ragazzi difficili?

Absolutamente no, perché sono fortemente motivati ad emergere.... forse i ragazzi veramente difficili sono coloro che provengono da contesti familiari anche più agiati ma che vivono una profonda privazione affettiva. Invece, i nostri alunni non saranno economicamente agiatissimi, ma sono seriamente motivati a chiedere alla scuola la possibilità di riscattarsi, distinguendosi, emergendo appunto, e ci riescono!

Nello specifico delle Olimpiadi, qual è l'input che rende possibile la realizzazione di tali eccellenze?

Sicuramente la gara; la necessità di mettersi in gioco non è solo una sfida dal sapore ludico ma una seria possibilità che i ragazzi hanno di affrontare e approfondire quanto è oggetto di studio. Circa le Olimpiadi poi, va sottolineato che alle capacità logico-cognitive, si affianca l'obbligo di misurarsi con tempi rapidi di elaborazione dei risultati.

- Insomma, i nostri campioni sono tali a 360° ed è questo un elemento molto positivo.

Ora, a chiusura della nostra intervista,

sta, le chiedo cosa pensa che la scuola debba ancora mettere in pratica per soddisfare realmente le necessità degli utenti e quali sono i bisogni della scuola stessa utili a realizzare pienamente un progetto che abbia per fine un allievo con la testa ben piena e non ben fatta, per dirla alla Morin?

- La scuola deve dare ancora tanto, nel senso che bisogna spesso partire dalle basi della conoscenza; ad esempio, la festività del 25 aprile, ancora i ragazzi non sanno cosa rappresenti e il perché essa sia celebrata: e questo, e tanto altro, è quello che la scuola può e deve fare e per gli allievi. Per la scuola invece è importante l'"ascolto" degli addetti ai lavori da parte degli organi preposti, perché tante sono le necessità ignorate o, addirittura, sconosciute di noi operatori del settore: credo che sia importante un ascolto proattivo con il Ministero, senza limitarsi a presentare ai vertici un elenco di richieste o, ancor peggio, una sfilza di lamentele.

A chiusura della nostra intervista, mi pare opportuno riportare un'interessante affermazione della professoressa Troiano, la quale ha sottolineato la produttività generata da un insegnamento che "produca meraviglia": ed è la meraviglia, secondo la scrivente, che rinnoverà la scuola e l'umanità, la quale sarà così capace di riscoprire la bellezza dello stupore, elemento insostituibile al fine di trasformare l'uomo e la società nel suo complesso. Grazie, prof.ssa Troiano, per l'efficacia del suo messaggio.



Manifesti, Striscioni, Volantini, Brochure, Gadgets, Cartelle, Cover personalizzate ecc...

**Via Pietro Casilli, 26 - 80026 Casoria (NA) - Tel. 0813086022
e-mail:ceccentrostampesrl@gmail.com**